

Episode 304

Introduction

Benedetta: È giovedì, 8 novembre 2018. Benvenuti al nostro programma settimanale News in Slow Italian! Un saluto a tutti i nostri ascoltatori!

Stefano: Ciao, Benedetta! Ciao a tutti!

Benedetta: Nella prima parte del nostro programma, daremo un'occhiata agli avvenimenti di questa settimana accaduti nel mondo. Inizieremo commentando i risultati delle elezioni di metà mandato negli Stati Uniti. Poi, parleremo del piano dell'Europa di rispettare l'accordo sul nucleare iraniano e al contempo evitare le sanzioni da parte degli Stati Uniti. Dopo, discuteremo di un progetto europeo che prevede di sperimentare una macchina della verità presso quattro valichi di frontiera. Per finire, discuteremo dell'iniziativa di un cocktail bar di Helsinki di vietare l'uso degli smartphone nel proprio locale.

Stefano: Eccellente, Benedetta!

Benedetta: Ovviamente questo non è tutto, Stefano. La seconda parte della nostra trasmissione sarà dedicata alla lingua e alla cultura italiana. Nel segmento grammaticale spiegheremo l'uso degli articoli indeterminativi. Infine, concluderemo l'episodio di oggi con una nuova espressione italiana: "Nascere con la camicia".

Stefano: Molto bene, Benedetta.

Benedetta: Grazie, Stefano! Su il sipario!

News 1: Negli Stati Uniti, Democratici e Repubblicani si dividono le due camere del Congresso alle elezioni di metà mandato

Martedì, gli americani sono andati alle urne per votare alle elezioni di metà mandato, a due anni dalle elezioni presidenziali. I Democratici hanno ottenuto il controllo della Camera dei Rappresentanti, mentre i Repubblicani hanno mantenuto e leggermente rafforzato la propria maggioranza al Senato. Il risultato è una chiara sconfitta per il Presidente Donald Trump, il cui partito Repubblicano precedentemente controllava entrambe le camere.

Le elezioni di mid-term sono comunemente viste come una sorta di referendum sul presidente in carica. Se i dati relativi a una più forte economia e a un più basso tasso di disoccupazione sono sembrati favorire i Repubblicani, l'opposizione alle politiche dell'amministrazione Trump su temi come l'immigrazione, l'ambiente e altre problematiche hanno alimentato una forte risposta da parte dei Democratici. Per le elezioni di metà mandato di quest'anno sono stati spesi molti più soldi che in passato e i dati relativi all'affluenza sono stati di gran lunga superiori a quelli tipici di una comune elezione di medio termine.

Alla Camera dei Rappresentanti, i cui membri rimangono in carica per due anni, si è corso per tutti i 435 seggi. Al Senato, invece, dove gli eletti siedono per periodi scaglionati di sei anni, sono stati decisi 35 seggi. È stato eletto un numero record di donne, più di cento delle quali è previsto vincano un posto alla

Camera. Nel numero delle elette si annoverano donne musulmane, nere, latine e native americane.

- Stefano:** Benedetta, qui in Europa c'era tantissima eccitazione in merito a queste elezioni di metà mandato, molto più che in passato, se ricordo bene. Tutti si chiedevano quale impatto il risultato avrebbe avuto sull'amministrazione Trump. ... gli esiti della votazione, però, sono stati piuttosto ambigui.
- Benedetta:** Sì! Non c'è stato lo "tsunami blu" che molti avevano predetto. Tuttavia, con i Democratici, che ora controllano la Camera dei Rappresentanti, le cose dovranno cambiare.
- Stefano:** Devo confessare di non capire bene le questioni politiche americane. Dopo tutto quello che il Presidente Trump ha detto sugli stranieri, gli immigrati, le donne, i media... dopo aver voltato svariate volte le spalle agli alleati di sempre... Pensavo che il voto contro i Repubblicani sarebbe stato più decisivo.
- Benedetta:** Trump non rappresenta l'intero partito Repubblicano, Stefano. Le persone hanno votato anche basandosi su questioni come l'economia e le tasse, che tendono a favorire i Repubblicani.
- Stefano:** Forse, ma questo manda un messaggio sbagliato. Suggerisce ai politici, anche qui in Europa, che possono discriminare i profughi, i musulmani, insultare gli organi di stampa senza alcuna reale conseguenza. E questo, probabilmente, non ha alcun impatto sui grandi accordi come quello sul nucleare iraniano, o quello di Parigi.
- Benedetta:** No, però, forse ora le cose cambieranno. Con il fatto che ora Repubblicani e Democratici sono costretti a collaborare, potrebbero esserci politiche più amichevoli nei confronti dell'Europa. Gli Stati Uniti potrebbero iniziare ad aprirsi un pochino di più al mondo di nuovo.

News 2: L'Europa mira a rispettare l'accordo sul nucleare iraniano, mentre entrano in vigore le sanzioni

Lunedì, gli Stati Uniti hanno nuovamente imposto severe sanzioni all'Iran, dopo che erano state revocate nel contesto dello storico accordo sul nucleare del 2015. Gli Stati Uniti hanno anche minacciato di colpire le compagnie e gli stati che comprano petrolio iraniano. L'Europa, che rimane impegnata nell'accordo iraniano, sta cercando di aggirare queste sanzioni, mettendo a punto un sistema che potrebbe consentire di commerciare legalmente con l'Iran, fuori dalla portata degli USA.

Il meccanismo, denominato "veicolo speciale", sarebbe un particolare sistema di scambio con l'Iran, che non comporta l'utilizzo di dollari americani e non richiede neppure alcuno scambio monetario tra l'Iran e gli altri paesi coinvolti. Le imprese iraniane, "vendendo" i loro prodotti all'Europa, per esempio, accumuleranno crediti, da usare per l'acquisto di merci da altre imprese europee. Martedì, *il Guardian* ha pubblicato la notizia che il sistema, annunciato a ottobre, sarà messo a punto nel giro di pochi mesi verosimilmente in Francia, o in Germania.

Era opinione diffusa che l'accordo con l'Iran, che includeva gli Stati Uniti, l'Inghilterra, la Francia, la Germania, la Cina e la Russia, fosse una strategia efficace per limitare il programma nucleare iraniano. In maggio, gli Stati Uniti si sono ritirati dall'accordo sostenendo che non avrebbe frenato lo sviluppo di missili non nucleari dell'Iran, o le sue azioni contro il Medio Oriente.

- Stefano:** Benedetta, questo nuovo sistema commerciale potrebbe rappresentare una grande vittoria per l'Europa. Mostrerebbe che gli Stati Uniti non possono decidere la nostra politica estera.
- Benedetta:** Se funziona, Stefano. Non è per nulla certo.
- Stefano:** Perché non dovrebbe funzionare? Se questo sistema di scambio è creato in modo da non andare contro le sanzioni degli USA e favorire allo stesso tempo sia i paesi europei sia l'Iran, che problema potrebbe mai esserci?
- Benedetta:** Beh... è piuttosto complicato. Le compagnie potrebbero avere comunque paura che gli Stati Uniti decidano di punirle, semplicemente per essere andate contro le condizioni da loro imposte. In più, da quando gli Stati Uniti si sono ritirati dall'accordo, molte multinazionali hanno già smesso di fare affari con l'Iran. Se queste compagnie vogliano essere coinvolte in questo tipo di commercio non è per nulla chiaro.
- Stefano:** Ma la posta è molto alta! Questo sistema di scambio commerciale potrebbe salvare l'accordo sul nucleare. Mi sembra un motivo piuttosto valido, per far sì che questo meccanismo funzioni, non credi?
- Benedetta:** Personalmente la penso come te... ma non sono così sicura che le compagnie, che temono di perdere l'accesso al mercato americano, la pensino allo stesso modo. Un segnale di speranza è che anche solo provare a far funzionare questo sistema commerciale potrebbe incoraggiare l'Iran ad attenersi all'accordo stipulato. Vale la pena anche solo tentare.

News 3: Al via una sperimentazione con macchine della verità lungo i confini dell'Unione Europea

Un sistema di rilevazione delle bugie sarà presto testato presso quattro trafficanti valichi di frontiera europei. L'animazione grafica computerizzata di una "guardia di frontiera" interrogherà e analizzerà le espressioni facciali per identificare i migranti, provenienti da paesi al di fuori dell'Unione Europea, che cercano di entrare illegalmente in Ungheria, Grecia e Lettonia.

Il sistema fa parte di un progetto pilota della durata di sei mesi, condotto dalla polizia nazionale ungherese. L'agente virtuale della frontiera sarà personalizzato secondo il genere, l'appartenenza etnica e la lingua di ciascun migrante. L'avatar sarà programmato per interrogare le persone in merito al contenuto delle loro valigie e lo scopo del viaggio. Il sistema analizzerà le micro espressioni facciali dei migranti, anche quelle fugaci e involontarie, per verificare la veridicità delle risposte date. Sarà anche in grado di esaminare i documenti ufficiali come i passaporti, i visti e le prove dei mezzi di sostentamento.

Il progetto è stato molto criticato da psicologi e analisti, che sostengono che i segnali non verbali, come le micro espressioni facciali, non sono affidabili per scoprire le menzogne. Gli scienziati, responsabili di questo sistema di intelligenza artificiale, hanno, però, difeso la validità del progetto, sostenendo che il responso delle macchine della verità è solo una parte della decisione finale di consentire, o meno, a qualcuno di passare la frontiera.

Stefano: Non capisco. Se il responso della macchina della verità contribuisce solo in parte alla decisione finale di far entrare, o meno, qualcuno in un paese, che vantaggio c'è in tutto questo? Non si rallenterà tutto il processo di immigrazione in questo modo?

Benedetta: È una buona domanda, Stefano. Penso che i ricercatori sperino che, con il tempo, questo sistema di intelligenza artificiale venga migliorato, consentendo una velocizzazione di tutto il processo. Per ora, tuttavia, è ancora necessario il coinvolgimento del personale di polizia nella fase di valutazione delle persone.

Stefano: Te lo chiedo di nuovo: questo sistema come aiuterà a valutare le persone? Specialmente alla luce del fatto che le macchine della verità hanno già fatto incriminare persone innocenti. Questo nuovo sistema è già stato provato in qualche modo?

Benedetta: Sì, è stato testato su circa trenta persone, e ...

Stefano: Solo trenta persone?

Benedetta: Lo so, non sono molte. Il piano, però, prevede che il sistema analizzi le informazioni provenienti da un elevato numero di persone durante la sperimentazione. Questo dovrebbe aiutare a mettere a punto il sistema.

Stefano: Benedetta, questa è un'idea terribile. Secondo me, causerà moltissimi problemi, invece di risolverli.

Benedetta: Stefano, non sto dicendo che questa idea mi piace, discuto solo la questione con te. Uno dei punti, di cui parlare, è il progresso della tecnologia. L'intelligenza artificiale sta sostituendo le persone in tantissimi compiti.

Stefano: Questo, però, non è un compito come un altro, Benedetta. Avere un sistema difettoso che si occupa dei controlli alle frontiere, potrebbe causare inutili disservizi e, forse anche qualcosa di peggio, per molte persone.

News 4: Un cocktail bar finlandese impone il divieto agli smartphone

Un nuovo cocktail bar di Helsinki è diventato il rifugio di chi è alla ricerca di una pausa dagli schermi dei propri telefoni. I telefonini, infatti, vengono depositati in una scatola all'ingresso del locale e tenuti lì, fino a quando i proprietari li recuperano all'uscita. L'idea è di incoraggiare le persone a relazionarsi maggiormente gli uni con gli altri.

Inizialmente, quando il Chihuahua Julep, questo il nome del bar, ha aperto in agosto, incoraggiava i clienti solamente a mettere via i propri telefoni. Successivamente, tuttavia, lo staff del locale ha imposto un divieto assoluto. Alcuni avventori hanno dichiarato di avere avuto qualche difficoltà inizialmente ad abbandonare il proprio telefono, ma che poi hanno iniziato ad apprezzare questa pausa. Il proprietario del bar ha aggiunto che la maggior parte dei clienti apprezza anche la possibilità di essere costretto a interagire di più con gli altri.

Il divieto del Chihuahua Julep non è l'unico del genere. Nell'Inghilterra sudorientale, il proprietario di un pub ha bloccato la ricezione del segnale dei cellulari nel suo locale, schermando i muri con fogli di alluminio e il soffitto con fili di rame. Un piccolo ristorante nel sud della Francia, invece, utilizza cartellini sanzionatori, simili a quelli che si usano nelle partite di calcio, per scoraggiare le persone dal parlare al telefono mentre mangiano.

Stefano: Che idea folle, Benedetta. Bandire i telefoni da pub e ristoranti, per far sì che le persone possano, di fatto, parlarsi l'un l'altro? Perché dovrebbero farlo?

Benedetta: Fare cosa?

Stefano: Perché dovrebbero parlarsi?

Benedetta: Spero che tu stia scherzando, Stefano.

Stefano: Certo che sto scherzando! Quante volte sei stata in un posto e hai visto due persone sedersi vicino l'una all'altra, ma ignorarsi a causa dei loro telefonini? Dai, è ridicolo!

Benedetta: Non è per nulla ridicolo, è il 21esimo secolo. A essere onesti, sono un po' sorpresa che tu abbia una reazione così forte. Pensavo che tu fossi più in sintonia con chi usa gli smartphone.

Stefano: Perché? Perché sono ossessionato dalla tecnologia?

Benedetta: Beh, sì...

Stefano: In effetti è vero. I proprietari dei bar hanno il diritto di decidere che tipo di atmosfera vogliono nel loro locale, giusto? Personalmente spero di vedere più locali del genere. In caso contrario il mondo sarà in serio rischio.

Benedetta: Pericolo di cosa?

Stefano: Gli "smartphone zombies"!

Benedetta: "Smartphone zombies"?

Stefano: Sì! Sai quelle persone che camminano con gli occhi chini sui loro telefoni, dimentichi di tutto quello che li circonda? Pensa che, in Cina, una città ha creato speciali corsie pedonali per "gli smartphone zombies"!

Benedetta: Beh, questo è un modo di affrontare il problema, immagino. Ma, hai ragione: questo non è il futuro a cui dovremmo aspirare.

Grammar: Indeterminate Articles

Stefano: Che ne pensi della cucina tradizionale del Lazio e in particolare di quella della Capitale?

Benedetta: La cucina laziale e quella romana hanno una tradizione molto antica e conosciuta. Io la adoro tutta, credo, però, che siano soprattutto i primi ad averla resa famosa un po' dappertutto. Piatti come *l'amatriciana*, *la carbonara*, o *la gricia* sono così buoni da far venire l'acquolina in bocca a chiunque...

Stefano: A proposito di pasta alla *gricia*... Sai da dove deriva il suo nome?

Benedetta: Onestamente no. So che gli ingredienti necessari per preparar questo piatto sono gli spaghetti, o i maccheroni, l'olio, il pepe, il pecorino e il guanciale.

Stefano: Allora, ci sono due teorie sull'origine del nome "*gricia*". Secondo la prima, il nome sarebbe un'invenzione dei pastori di Grisciano, **un** paesino in provincia di Rieti.

Benedetta: Curioso! **Una** storia simile l'ho sentita anche a proposito della pasta *all'amatriciana*.

Stefano: Possibile! I due piatti in fondo sono molto simili ed è probabile che condividano **un** origine pastorale. Adesso, però, lascia che ti racconti della seconda teoria, che a mio avviso è la più interessante! Secondo alcuni, il termine "*gricia*" deriverebbe dal cosiddetto "*griscium*", la divisa da lavoro dei panettieri nella Roma del '400.

- Benedetta:** Una sorta di grembiule insomma...
- Stefano:** Sì! Nello stesso periodo, il termine "*Gricio*" era l'appellativo con cui si indicavano i panettieri, che all'epoca provenivano quasi tutti dalle regioni tedesche del Reno e del Canton de' Grigioni. Questi maestri dell'arte bianca passavano tutto il loro tempo nelle loro botteghe, dove consumavano anche pasti semplici e veloci, come appunto *la gricia*.
- Benedetta:** Davvero interessante! Mi piace sapere l'origine dei nomi dei piatti tradizionali.
- Stefano:** Devo dire che, nonostante la cucina romana sia davvero gustosa, non è apprezzata quanto in realtà dovrebbe esserlo.
- Benedetta:** Non sono d'accordo! Adesso i ristoranti che propongono la cucina tradizionale di Roma sono molto di moda. A Milano, per esempio, la romanissima pasta *cacio e pepe*, è diventata **uno** dei piatti più richiesti dalla clientela.
- Stefano:** Non lo sapevo... Non posso dire di esserne troppo meravigliato, però.. La pasta *cacio e pepe* è buonissima! È anche **uno** dei miei piatti preferiti.
- Benedetta:** Ti dirò di più! Il successo di questa pasta ha addirittura varcato i confini nazionali. Di recente su **un** articolo ho letto che questo tipico piatto romano è diventato popolarissimo anche a New York.
- Stefano:** Dici davvero?
- Benedetta:** Sì! Pare che oggi i ristoranti italiani della Grande Mela stiano puntando tantissimo sulle cucine regionali, proponendo piatti della classica tradizione culinaria italiana. La pasta *cacio e pepe* è talmente amata dai clienti, che non manca mai sul menù dei ristoranti. Secondo te, si tratta di **una** casualità, o **una** scelta di marketing?
- Stefano:** Mm... non saprei. Forse è **una** scelta commerciale dei ristoratori. Si sa che Roma è **un** mito per i newyorkesi, cosa c'è di meglio, dunque, per attirare clienti di proporre **uno** dei piatti simbolo della Città Eterna?
- Benedetta:** Sai che sempre nello stesso articolo ho letto una cosa piuttosto curiosa? Pare che in molti ristoranti di New York i clienti ordinino mezza porzione di pasta *cacio e pepe* come antipasto, prima di ordinare un piatto principale e un dolce.
- Stefano:** Beh, non è poi così strano, Benedetta. Se ci pensi, anche se loro lo chiamano antipasto, i clienti newyorkesi iniziano il pasto, mangiando un bel piatto di pasta. Non molto diverso da noi italiani, non credi?
- Benedetta:** Mah... forse è come dici tu, Stefano. A me pare **una** stranezza. In ogni caso, sono molto felice che anche oltreoceano apprezzino la nostra buonissima cucina!

Expressions: Nascere con la camicia

- Stefano:** Sai che, leggendo un articolo pubblicato sul quotidiano *Repubblica*, ho scoperto che il 2 ottobre è la festa nazionale dei nonni? Tu lo sapevi?
- Benedetta:** Certo che lo sapevo! Mi domando come facessi tu ad esserne totalmente all'oscuro.
- Stefano:** Ti giuro che non ne sapevo nulla! Forse perché si tratta di una festa, che è stata introdotta da poco nel nostro Paese.
- Benedetta:** In effetti hai ragione. Questa festa si celebra solo dal 2005.

Stefano: Pensa che ho anche scoperto che, per festeggiare i nonni italiani, ogni anno si organizzano dibattiti, eventi e manifestazioni varie. Mi chiedo com'è possibile che non mi sia mai accorto di nulla...

Benedetta: Forse perché questo tipo di eventi coinvolgono principalmente bambini e ragazzini e spesso si svolgono nelle scuole.

Stefano: Ho capito! Beh, è un vero peccato non coinvolgere anche gli adulti. I nonni svolgono un ruolo molto importante all'interno della nostra società e la festa a loro dedicata dovrebbe includere tutti. Io, per esempio, ho avuto dei nonni che si sono presi cura di me quando ero piccolo, aiutando molto i miei genitori che lavoravano tutto il giorno.

Benedetta: **Sei nato con la camicia**, Stefano! Non tutte le famiglie hanno il privilegio di avere il supporto dei nonni.

Stefano: Hai ragione, **sono nato con la camicia** e non mi posso lamentare. Tuttavia non mi considero un'eccezione alla regola. Nel nostro Paese è una cosa piuttosto comune che i nonni partecipino attivamente alla vita di figli e nipoti.

Benedetta: Quello che dici è verissimo, Stefano. Nel nostro Paese i nonni sono molto coinvolti nel ménage familiare, molto più dei loro coetanei europei.

Stefano: Nell'articolo di *Repubblica*, che ti ho citato prima, si parla di una ricerca condotta nel 2008 dall'Istituto di ricerca Ipsos.

Benedetta: Che cosa dice il sondaggio? Sono curiosa...

Stefano: Pare che almeno tre anziani italiani su quattro abbiano un ruolo molto attivo nelle loro famiglie e che questo sia fonte di soddisfazione e benessere sia per i nonni che per i figli e i nipoti..

Benedetta: Noi italiani **siamo** proprio **nati con la camicia**. È una vera fortuna avere dei nonni felici di rendersi utili, aiutando figli e nipoti.

Stefano: È vero, **siamo nati con la camicia**!

Benedetta: Le coccole e l'aiuto finanziario che ci danno i nostri nonni non ha prezzo e ritengo doveroso che la nostra società li ringrazi, dedicando loro una giornata di festa.

Stefano: Bisogna aggiungere anche che grazie all'aiuto dei nonni, che si prendono cura dei nipoti, le famiglie possono tagliare i costi di baby sitter e asili nido. Pensa che il risparmio si aggira approssimativamente tra i 500 milioni e il 1 miliardo di euro.

Benedetta: Niente male! Beh, Stefano che altro dire se non un enorme Grazie a tutti i nostri nonni!